Scritto da Red.
Giovedì 23 Febbraio 2017 11:50



AVELLINO – Scacco matto all'ultimo soggetto ancora libero del sodalizio armato battezzato dai suoi fondatori con il nome "Nuovo ordine di zona". La gang era dedita alla commissione di una pluralità di reati contro la persona e contro il patrimonio per acquisire- il controllo delle attività economiche, segnatamente nel settore delle imprese edili, allo scopo di aggiudicarsi appalti privati e pubblici. L'uomo era ricercato in tutta Europa. Grazie ad attività curate dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Avellino è stato possibile rintracciarlo in Germania. Il pregiudicato, un 55enne di Avella, era colpito da mandato di arresto europeo in quanto rientrante nell'operazione eseguita il 3 ottobre 2016 nei confronti di 7 soggetti in esecuzione di ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, con il coordinamento del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli.

Il provvedimento scaturì da approfondite indagini effettuate a seguito di due omicidi avvenuti nel 2013 nel mandamento baianese. Nel corso dell'attività investigativa l'attenzione degli inquirenti si concentrò - tra gli altri - su due persone. Sulla base delle prime risultanze acquisite le utenze telefoniche degli indagati furono sottoposte a intercettazione. Gli esiti delle operazioni di ascolto si rivelarono subito proficui. Per un verso consentirono di monitorare - in alcuni casi in tempo reale- la materiale commissione di gravi delitti: sequestro di persona a scopo estorsivo e detenzione di armi da sparo, aggravati dall'utilizzo del metodo mafioso. Per tali reati le due persone indagate sono state prima arrestate e poi condannate alla pena di anni 20 di reclusione. Per altro verso, le intercettazioni hanno consentito di ricostruire il ruolo e lo spessore criminale degli indagati e le attività criminali da loro ideate e commesse.

La progressiva estensione delle intercettazioni ha permesso di individuare i soggetti vittima di estorsione e di altri delitti, delineando l'esistenza di un qualificato quadro indiziario in merito a più fatti di reato contestati anche ad altri soggetti (pregiudicati, imprenditori, liberi professionisti, pubblici ufficiali) e commessi tra luglio 2013 e marzo 2015. In effetti, le indagini effettuate dopo la commissione dei due gravi fatti di sangue, costituite da numerose attività di intercettazione telefonica e ambientale, da testimonianze di persone a conoscenza dei fatti e dalle dichiarazioni

di collaboratori di giustizia, da accertamenti di polizia giudiziaria, dai servizi sul territorio e dai riscontri documentali, hanno poi fornito gli elementi per accertare e individuare le dinamiche adottate da un nuovo gruppo criminale costituito di recente nel territorio baianese, capace di controllare i paesi di Avella, Baiano e comuni limitrofi.

Tale sodalizio è in grado anche di condizionare l'operato della pubblica amministrazione nei suddetti centri allo scopo di ottenere l'aggiudicazione di appalti pubblici e imporre il monopolio della fornitura del calcestruzzo coartando le ditte fornitrici e le imprese edili, nonché di accertare la commissione di diversi reati-fine (corruzione, turbativa d'asta, estorsioni, usura, detenzione illegale di armi) tutti aggravati dall'utilizzo del metodo mafioso. Il ricercato è stato rintracciato grazie all'ininterrotta attività info-investigativa condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Avellino che hanno interessato il collaterale organo tedesco. L'arresto del 55enne è stato effettuato a Waldenbuch, a conclusione dell'attività d'indagine dei militari dell'Arma.

Dopo le formalità di rito l'uomo è stato associato presso l'istituto penitenziario di Stoccarda in attesa di determinazioni circa l'eventuale trasferimento in Italia.